

N. ....

7242



**PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI**  
**SERVIZI DELLO SPETTACOLO**

**TITOLO:** ..... **MADAME BOVARY** .....

Metraggio { *dichiarato* ..... **3059** ..... *accertato* ..... **3059** ..... **Marca: Metro-Goldwyn-Mayer Films**

**DESCRIZIONE DEL SOGGETTO**

Interpreti: **JENNIFER JONES - JAMES MASON - VAN HEFLIN - LOUIS JOURDAN - CHRISTOPHER KENT - GENE LOCKHART.**

Regia di **Vincente Minnelli.**

Gustave Flaubert viene processato e deve difendere il suo romanzo, «Madame Bovary», dall'accusa di immoralità. Seduto sul banco degli accusati, egli rievoca la storia della sua eroina, cercando di riversare sulla società tutte le colpe. Emma Roualt ha un temperamento passionale che si rivela fin dai primi anni, quando, chiusa in un collegio, s'impregna di romanticismo leggendo di nascosto romanzi d'amore; a diciassette anni, passa dalla dura e fredda vita del collegio a quella ancora più triste e monotona della sua casa, dove vive col rozzo padre, in una fattoria. Il dottor Bovary, ch'ella conosce durante una malattia del padre, gli appare come il Principe Azzurro, mentre in realtà non è che un bravuomo, piatto e di limitata ambizione e intelligenza. Quando Emma si rende conto di tale realtà, è troppo tardi, nè la nascita della piccola Berta può distrarre la madre dalle sue fantasticherie amorose e dai sogni ambiziosi, e romantici. Un modesto scrivano, che le legge dei versi, accende la sua fantasia, ma la madre del giovane pensa tempestivamente ad allontanarlo. Una festa in un castello, dov'ella è ospite assieme al marito, e dove attira l'attenzione di un giovane dissipato ed elegante, Rodolfo Boulanger, la trasporta in un mondo di eleganze e di raffinatezze che è tanto diverso dal suo e che la esalta e la eccita. Dimentica d'ogni dovere, si abbandona a un amore peccaminoso e arriva al punto da voler fuggire con Rodolfo, ma egli, all'ultimo momento, se ne va, solo, e la lascia in uno stato disperato. Emma tenta di suicidarsi ed è salvata dal marito. Si è intanto coperta di debiti; il suo creditore, uno strozzino, si dimostra sempre più spietato. Per distrarla, il marito la porta in città; a teatro, ella incontra di nuovo il giovane scrivano, crede che sia diventato un illustre avvocato e intreccia con lui un'appassionata relazione. Ma i debiti la sopraffanno. Il suo amico, a cui si rivolge, non può aiutarla e le confessa d'essere rimasto quello che era: Rodolfo, dal quale ritorna, per implorarne l'aiuto, risponde negativamente, anche perchè, in realtà, non può aiutarla. Delusa, disperata, Emma falsifica la firma del marito, viene a sapere che anche la casa è pignorata, non vede che la rovina attorno a sè, non trova altra via d'uscita che il suicidio. E si avvelena.

Terminato il racconto, fra la commossa attenzione dell'uditorio, Flaubert viene assolto, e con lui viene assolta la sua romantica e tragica eroina.

Si rilascia il presente nulla-osta, a termine dell'art. 10 del regolamento 24 settembre 1923, n. 3287, quale duplicato del nulla-osta concesso **29 MAR. 1950** sotto l'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1°) di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritture della pellicola, di non sostituire i quadri e le scene relative, di non aggiungerne altri e di non alterarne, in qualsiasi modo l'ordine senza autorizzazione del Ministero.

2°) .....

*P. C. C.*  
*(Dr. G. de Comaci)*

*35*

Roma, il **30 MAR. 1950**

**p. IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO**  
**F. de Pirro**